

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Nicoletta Bernardon
Insegnante alla Scuola
Secondaria di 1° grado
"G. Baldan"
di Stra (Ve)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

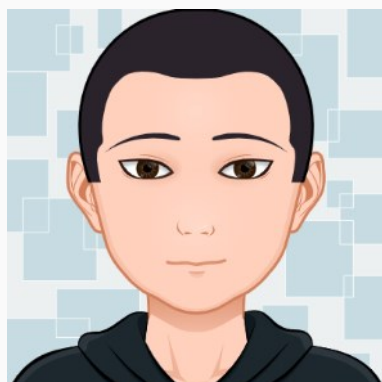


**La Comunità Locale
Wigwam della
Riviera del Brenta**

TRA PASSATO E PRESENTE SU E GIÙ LUNGO IL NAVIGLIO DEL BRENTA

Come vedono e percepiscono i ragazzi di oggi il fiume-naviglio che costituisce la principale e più prestigiosa strada acqua tra la Laguna veneta e Padova

Vi presento il lavoro dell'alunno Yang Yichen e le illustrazioni degli alunni Denis Bindar e Jie Zheng della classe 3C della Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Baldan" di Stra (Ve) sul tema: **"Tra passato e presente lungo il Naviglio del Brenta"**.



YICHEN YANG
DI ANNI 14 - CLASSE 3C

Mi chiamo Yang Yi Chen e frequento la scuola media "G. Baldan" di Stra. Tutte le mattine, andando a scuola, devo oltrepassare il Naviglio e noto alla mia destra le chiuse moderne e alla mia sinistra un paio di imbarcazioni, ormeggiate là quasi tutti i giorni. Guardando sempre in quella direzione, c'è il fiume, che, come una specie di nastro azzurro, corre dividendo il territorio di Stra da quello della sua frazione S. Pietro.

Stra nasce lungo il fiume Brenta, corso d'acqua che ha fatto la fortuna di questo piccolo paese della campa-

gna veneta. I fiumi, è noto, sono da sempre fondamentali per l'uomo. È grazie a loro che gli uomini possono attingere acqua dolce, irrigare i campi, procurarsi il cibo, proteggersi dai pericoli, spostarsi più rapidamente e commerciare.

Certo, non sempre il rapporto con l'acqua è un rapporto amichevole: gli abitanti di Stra hanno spesso dovuto fare i conti con le "Brentane", straripamenti disastrosi, che distruggevano i frutti del lavoro agricolo. Tuttavia, mettendo sul piatto di una bilancia i vantaggi e gli svantaggi del vivere vicino a un fiume, non ci sono dubbi: i primi sono maggiori dei secondi.



Imbarcazioni ormeggiate sul Naviglio del Brenta



Denis Bindar
di anni 13



Villa Pisani - disegno di Denis Bindar - classe 3C

Storicamente, proprio grazie al suo fiume, Stra è stato un borgo attraente, perciò Padova e Venezia se lo sono a lungo conteso. Ad avere la meglio è stata Venezia, che lungo le sponde del Brenta ha prolungato sé stessa. Le splendide ville, che hanno reso famosi il nostro paese e gli altri Comuni della Riviera del Brenta, sono sorte perché c'era il fiume, un'autostrada d'acqua che collegava Venezia alla terraferma.

Stampe e documenti antichi ci raccontano che nei secoli passati lungo il nostro fiume c'è stato un incredibile via vai di barche. Alcune trasportavano merci, altre passeggeri. Il trasporto delle merci av-

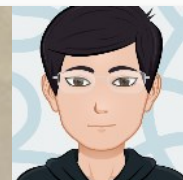
veniva tramite i "burci" imbarcazioni a fondo piatto, costruite con legno duro, per resistere all'umidità, e legno dolce, per le parti soggette ad urti. Se i burci dovevano risalire il Naviglio, i "cavalanti" trainavano le barche con i loro cavalli o i loro asini. Il trasporto dei passeggeri avveniva, invece, tramite i "Burchielli", imbarcazioni fluviali in legno con al centro un'elegante cabina. Il burchiello era anch'esso trainato da cavalli o veniva spinto da rematori. I burci e i burchielli risalivano la corrente e arrivavano fino a Padova per poi ridiscendere verso Venezia.

Molti personaggi famosi utilizzarono il burchiello: Goldoni, Michel de Mon-

tagne, Giacomo Casanova, Wolfgang Goethe, Montesquieu, Gabriele d'Annunzio, e ... tanti altri. Il tragitto da Padova-Venezia era assai lungo (durava quasi un giorno), ma il burchiello era un'imbarcazione dotata dei migliori comfort e lussi dell'epoca.

I nobili veneziani partivano dalla loro città, percorrevano il "Naviglio del Brenta" e arrivavano a Stra, proprio "davanti casa". C'era la villa, luogo di villeggiatura, e c'erano i terreni agricoli, un investimento per i proprietari e un mezzo di sopravvivenza per gli abitanti del paese.

Il fiume ha portato cultura, conoscenze e sviluppo economico. Al seguito del



Jie Zheng
di anni 14



Il Burchiello - disegno di Zheng Jie - classe 3C

patriziato veneziano sono arrivati in Riviera anche artisti e artigiani. Gli artisti hanno abbellito le sponde del fiume con giardini e costru-

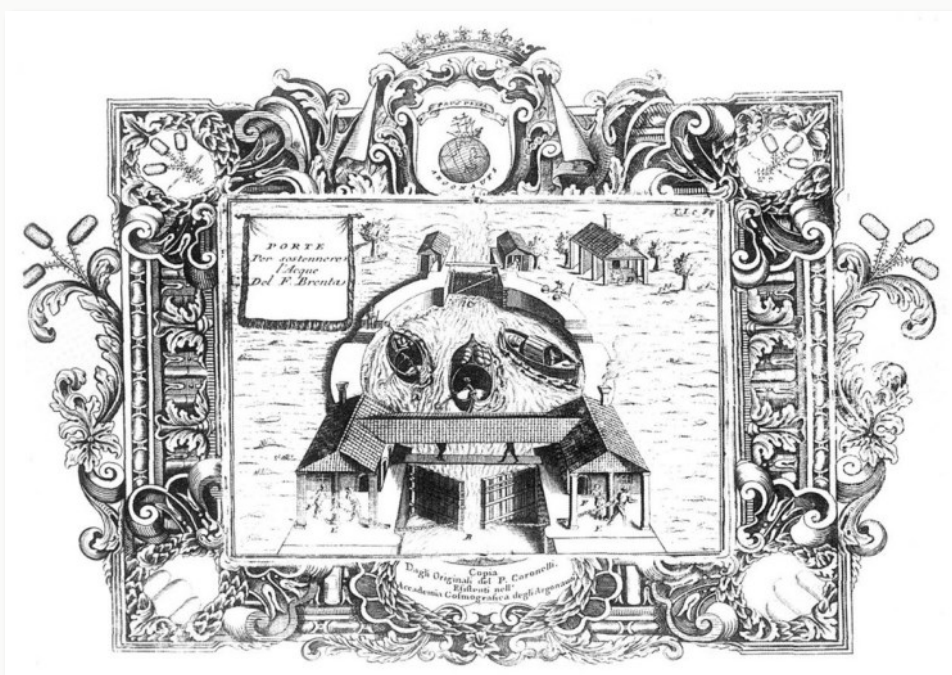
zioni di grande pregio, mentre gli artigiani hanno insegnato le loro arti. È, infatti, grazie ai "calegheri" veneziani, maestri nelle calzatu-

re, che a Stra si è diffusa e si è perfezionata l'arte della scarpa.

Oggi, oltre il fiume, dietro alle ville, poco visibili, ci sono le fabbriche calzaturiere che, via via, hanno trasformato il paese e hanno migliorato le condizioni di vita dei suoi abitanti. Piccole aziende familiari sono diventate piccole fabbriche, che, nel tempo, sono cresciute e si sono trasformate per poter stare al passo con i cambiamenti portati dalla globalizzazione.

Nei ricordi degli anziani del paese il fiume era anche luogo di giochi. Quando il fiume era ghiacciato i ragaz-

Riproduzione del sistema della conca all'epoca della Serenissima (Stampa 1 Coronelli)





Denis Bindar
di anni 13



Arrivo in villa - disegno di Denis Bindar - classe 3C

zi del paese "slittavano" con le sgalmare chiodate.

Nella bella stagione, invece, imparavano a nuotare oppure, adoperando canne molto artigianali, pescavano tincche, lucci cavedani e barbi. Alcuni ricordano che, da bambini, stavano appostati al fiume e attendevano con ansia l'arrivo del burchiello, perché dalla barca i passeggeri lanciavano le caramelle.

Questo rapporto di familiarità con il fiume oggi non c'è più. I burchi, che negli anni '50 e '60 ancora percorrevano il fiume trasportando materiali edili o granaglie a

Venezia, sono completamente scomparsi.

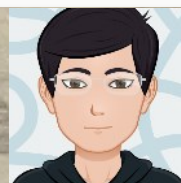
Tuttavia, dopo un periodo di dismissione, la navigazione lungo il fiume sta rinascono grazie ai moderni burchielli che, a scopo ricreativo, tra-

sportano i turisti da Padova a Venezia.

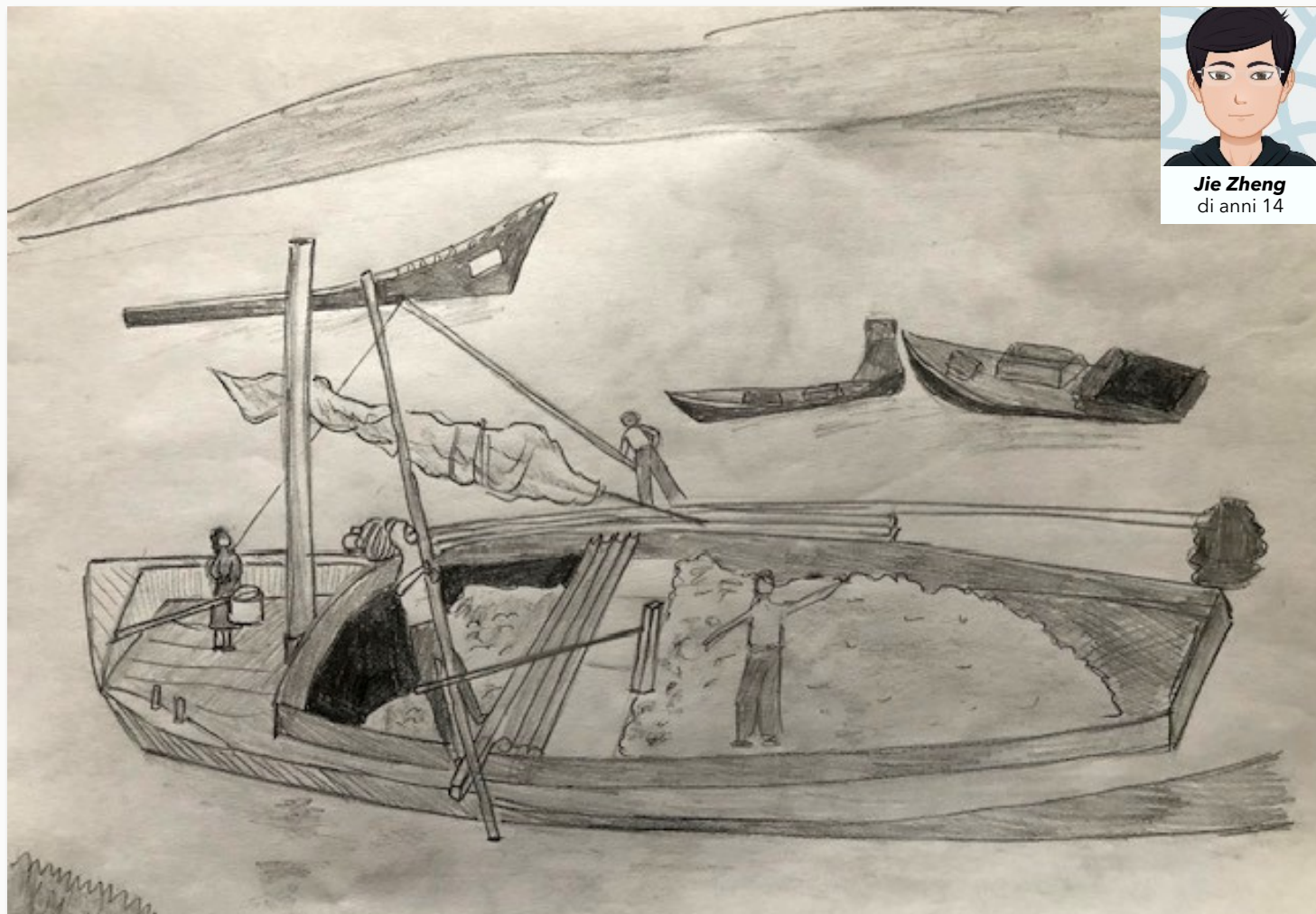
Viaggiare attraverso il fiume è oggi ancora possibile grazie alle opere idrauliche messe appunto dalla Repubblica di Venezia e tuttora



Il Burchiello oggi



Jie Zheng
di anni 14



I Burchi da trasporto degli anni '50 - disegno di Zheng Jie - classe 3C

funzionanti.

Navigando nel canale Piovego, che proprio all'altezza di Stra si congiunge al Naviglio



Le chiuse moderne

del Brenta, si incontra una delle cinque chiuse o "conche", presenti lungo il percorso fluviale. Le conche sono state costruite per colmare il dislivello di otto metri, esistente tra Padova e la laguna di Venezia. Inizialmente le conche avevano chiusure a saracinesca. In seguito le chiusure vennero sostituite con le cosiddette "porte vinciane", chiamate così perché inventate da Leonardo da Vinci. Le porte vinciane sono degli sbarramenti mobili e funzionano come due porte a battente.

Tali porte riescono a vincere la turbolenza dell'acqua utilizzando poca energia e si possono chiudere l'una contro l'altra con un

angolo interno di 120°. È una soluzione ingegnosa, ma semplice. Ovviamente nel corso degli anni si è perfezionata, ma il principio è rimasto lo stesso.

Le chiuse consentono a un'imbarcazione di oltrepassare un dislivello sfruttando il principio dei vasi comunicanti. Ripercorrendo l'antica via fluviale, oltre al paesaggio della Riviera, il viaggiatore può, dunque, ancora apprezzare quello che l'ingegneria idraulica della Serenissima è stata in grado di fare per rendere navigabile questo fantastico fiume ■

© Riproduzione riservata